

Repubblica Italiana



Regione Siciliana

Assessorato regionale della Famiglia, delle Politiche Sociali e del Lavoro
L'Assessore

- VISTO lo Statuto della Regione Siciliana;
- VISTE le leggi regionali 29 dicembre 1962, n. 28 e 10 aprile 1978, n. 2 e s.m.i;
- VISTA la legge regionale 15 maggio 2000, n. 10 "Norme sulla dirigenza e sui rapporti d'impiego e di lavoro alle dipendenze della Regione Siciliana" e successive modifiche ed integrazioni;
- VISTO l'art. 58 della legge regionale 3 maggio 2001, n. 6 e successive modifiche ed integrazioni;
- VISTO il D.P.Reg. 16 novembre 2018, n. 29, recante "Regolamento attuativo dell'articolo 4, comma 6, della legge regionale 15 maggio 2000, n. 10, concernente la disciplina degli Uffici di diretta collaborazione del Presidente della Regione e degli Assessori regionali. Modifica del decreto del Presidente della Regione 10 maggio 2001, n. 8";
- VISTO l'art. 4 della legge regionale 10 dicembre 2001 n. 20, recante "Disposizioni sull'ordinamento dell'Amministrazione regionale" e successive modifiche ed integrazioni;
- VISTI i Contratti collettivi di lavoro del personale con qualifica dirigenziale e del comparto non dirigenziale della Regione siciliana e degli enti di cui all'art. 1 della legge regionale n. 10/2000;
- VISTA la legge regionale 16 dicembre 2008 n. 19, recante "Norme per la riorganizzazione dei Dipartimenti regionali. Ordinamento del Governo e dell'Amministrazione della Regione" e successive modifiche ed integrazioni;
- VISTO il D.P.Reg. 5 dicembre 2009, n. 12 di emanazione del "Regolamento di attuazione del Titolo II della legge regionale 16 dicembre 2008, n. 19, recante norme per la riorganizzazione dei Dipartimenti regionali. Ordinamento del Governo e dell'Amministrazione della Regione";
- VISTO il D.P.Reg. 14 giugno 2016, n. 12 di emanazione del "Regolamento di attuazione del Titolo II della legge regionale 16 dicembre 2008, n. 19. Rimodulazione degli assetti organizzativi dei Dipartimenti regionali di cui all'art. 49, comma 1, della legge regionale 7 maggio 2015, n. 9. Modifica al decreto del Presidente della Regione 18 gennaio 2013, n. 6 e successive modifiche ed integrazioni";
- VISTO il decreto legislativo n. 150/2009 "Attuazione della legge 4 marzo 2009 n. 14, in materia di ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e di efficienza e trasparenza delle pubbliche amministrazioni" e s.m.i;
- VISTA la legge regionale 5 aprile 2011, n. 5, "Disposizione per la trasparenza, la semplificazione, l'efficienza, l'informatizzazione della pubblica amministrazione e l'agevolazione delle iniziative economiche. Disposizioni per il contrasto alla corruzione ed alla criminalità organizzata di stampo mafioso. Disposizioni per il riordino e la semplificazione della legislazione regionale";
- VISTA la legge 6 novembre 2011, n. 190. "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella Pubblica Amministrazione";
- VISTO il "Regolamento attuativo dell'art. 11, comma 3, della legge regionale 5 aprile 2001, n. 5, recante norme in materia di misurazione, valutazione e trasparenza della performance", approvato con D.P.Reg. 21 giugno 2012, n. 52;
- VISTO il decreto presidenziale n. 570/Gab dell'8 agosto 2016, con il quale è stato costituito l'Organismo Indipendente di Valutazione della Regione Siciliana;
- VISTO il "Sistema di misurazione e valutazione della performance organizzativa e individuale", predisposto ai sensi dell'articolo 7 del D.P.Reg. 21 giugno 2012, n. 52, apprezzato dalla Giunta regionale con deliberazioni n. 11 del 3 gennaio 2019 e n. 86 del 13 marzo 2019, e adottato con Decreto presidenziale n.517 /Gab del 20/03/2019;
- VISTO il "Piano triennale per la Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza — Aggiornamento 2019 – 2021 della Regione adottato con Decreto del Presidente della Regione n. 507/Gab del 31/01/2019;
- VISTO il "Piano delle azioni positive per il triennio 2018-2020" proposto dal Comitato unico di garanzia ed apprezzato dalla Giunta regionale con deliberazione n. 375 del 12.10.2018, adottato con Decreto Presidenziale n. 609/Gab del 30/10/2018;
- VISTO il Documento di economia e finanza regionale (DEF) 2019-2021, approvato dalla Giunta Regionale con deliberazione 28 giugno 2018, n. 243, rettificata con deliberazione 25 luglio 2018 n.272;
- VISTA la Nota di aggiornamento del Documento di economia e finanza regionale (DEF) 2019-2021 approvata

- dalla Giunta Regionale con deliberazione 24 ottobre 2018, n. 406;
- VISTA la legge regionale 22 febbraio 2019, n. 1, recante "Disposizioni programmatiche e correttive per l'anno 2019. Legge di stabilità regionale";
- VISTA la legge regionale 22 febbraio 2019, n. 2 recante "Bilancio di previsione della Regione siciliana per il triennio 2019-2021";
- VISTE le comunicazioni programmatiche rese dal Presidente della Regione nel corso della seduta dell'Assemblea regionale Siciliana del 9 gennaio 2018;
- VISTA la direttiva presidenziale prot. n. 6679 /Gab del 10/04/2019 recante "Indirizzi per la programmazione strategica e per la formulazione delle direttive generali degli Assessori per l'attività amministrativa e la gestione per l'anno 2019";
- VISTO il Piano triennale della Performance 2018/2020 adottato con D.P. 629/Gab. del 29/11/2018;
- RITENUTO che, ai sensi dell'art. 2 bis della legge regionale 10/2000, occorre emanare la "Direttiva generale per l'azione amministrativa e la gestione per l'anno 2019";
- VISTE le proposte formulate dai dirigenti generali dei Dipartimenti regionali e dal Dirigente responsabile dell'Ufficio speciale immigrazione nei quali è articolato l'Assessorato regionale della famiglia e delle politiche Sociali e del lavoro;

EMANA

la Direttiva generale per l'attività amministrativa e la gestione per l'anno 2019

- A) Finalità** La presente "Direttiva generale per l'attività amministrativa e la gestione per l'anno 2019" costituisce il documento centrale per la programmazione e la definizione annuale degli obiettivi dei dirigenti responsabili dei centri di responsabilità amministrativa.
- Attraverso la presente direttiva, infatti, vengono declinati in obiettivi operativi gli obiettivi strategici definiti, nell'ambito degli indirizzi programmatici prioritari, con la direttiva presidenziale prot. 6679/Gab del 10/04/2019, recante "Indirizzi per la programmazione strategica e per la formulazione delle direttive generali degli Assessori per l'attività amministrativa e la gestione per l'anno 2019", nel rispetto dell'allocatione delle risorse finanziarie indicata dalla legge regionale 22 febbraio 2019, n. 2 recante "Bilancio di previsione della Regione siciliana per il triennio 2019-2021" e delle risorse assegnate con i programmi nazionali e comunitari.
- Gli obiettivi operativi individuati nell'ambito della presente direttiva costituiscono la base per la costruzione di piani di azione che, utilizzando al meglio le risorse disponibili, concretizzano e attuano gli indirizzi strategici del Governo. A ciascun obiettivo operativo sono associate, infatti, le azioni che ne garantiranno il raggiungimento, le risorse (finanziarie, umane e strumentali) a disposizione di ciascuna struttura per il raggiungimento degli obiettivi e alcuni indicatori di risultato utili alle successive fasi di monitoraggio, misurazione e valutazione.
- La presente direttiva, unitamente agli analoghi documenti adottati dal vertice politico degli altri rami dell'Amministrazione regionale, concorre alla elaborazione del Piano della Performance, il documento che conclude la fase di programmazione nell'ambito del ciclo della performance.
- B) Principi** L'intero Ciclo della Performance è orientato a garantire la coerenza tra gli obiettivi programmatici del Governo e l'azione dell'amministrazione regionale. I contenuti del Piano triennale della Performance, infatti, sono redatti in coerenza con i principali documenti programmatici e d'indirizzo del governo tra cui, oltre che il programma di Governo, il Documento di Economia e Finanza Regionale (DEF), il Bilancio della Regione, ed eventuali altri piani strategici settoriali redatti dai singoli Assessorati.
- Un ulteriore principio cardine che orienta l'intero ciclo della performance è costituito dall'allineamento degli obiettivi dell'Amministrazione a quelli fissati dai Programmi Operativi cofinanziati dai fondi strutturali, a quelli connessi all'efficace utilizzo del FSC 2014/2020 e, in generale, agli obiettivi di spesa legati alla gestione dei fondi comunitari e nazionali. Questo aspetto trova particolare attuazione nel ciclo della performance anche in funzione del Piano di Rafforzamento Amministrativo (PRA), che la Regione sta attuando al fine di efficientare e valorizzare l'azione amministrativa riguardante la gestione dei fondi comunitari.
- C) Destinatari** I destinatari della presente Direttiva sono i dirigenti generali dei Dipartimenti afferenti all'Assessorato regionale della famiglia e delle politiche sociali e il Dirigente Responsabile dell'Ufficio Speciale Immigrazione ai quali è affidata una attività propositiva finalizzata alla trasposizione in modalità attuativa degli obiettivi strategici delle politiche pubbliche contenuti nella direttiva di indirizzo del Presidente della Regione. A seguito della fase di negoziazione svolta, i dirigenti citati hanno condiviso gli obiettivi operativi individuati anche in relazione alle risorse umane, finanziarie e strumentali a loro assegnate per lo svolgimento della relativa azione amministrativa, così come riportato nelle schede di programmazione allegate.
- Coerentemente con le indicazioni contenute nel "Sistema di misurazione e valutazione della performance organizzativa ed individuale" citato in premessa, al fine di consentire il puntuale

monitoraggio delle attività finalizzate all'attuazione degli obiettivi e, ove necessario, di adottare gli eventuali interventi correttivi, le azioni individuate per l'attuazione di ciascun obiettivo operativo possono presentare scadenze intermedie rispetto a quella dell'obiettivo di riferimento.

La possibile individuazione di più azioni, con scadenze intermedie rispetto a quelle dell'obiettivo di riferimento, potrà trovare applicazione, per le stesse finalità, anche in sede di assegnazione, da parte dei dirigenti dei CRA di massima dimensione, degli obiettivi operativi ai dirigenti delle strutture intermedie e relative articolazioni dei CRA cui sono preposti.

D) Monitoraggio Il monitoraggio degli obiettivi operativi assegnati avverrà costantemente nel corso dell'anno di riferimento, in raccordo con i Dipartimenti.

Il "Sistema di misurazione e valutazione della performance organizzativa e individuale" prevede che: "L'attività di monitoraggio prende avvio con l'approvazione del "Piano triennale della performance" e comporta un costante riscontro della coerenza e della sostenibilità delle azioni e degli interventi posti in essere rispetto agli obiettivi da conseguire. Le attività di monitoraggio devono essere documentate mediante un efficace sistema di reportistica; di norma pertanto e fatti salvi eventuali slittamenti legati alla tempistica di adozione del Piano, i dirigenti preposti ai CRA ed equiparati trasmettono appositi report quadrimestrali nei termini di seguito indicati:

1° quadrimestre entro il 31 maggio di ciascun anno;

2° quadrimestre entro il 30 settembre di ciascun anno;

3° quadrimestre entro il 31 gennaio dell'anno n+1 ".

Analoghe modalità di monitoraggio devono essere adottate per la presente direttiva; i relativi report dovranno essere trasmessi all'Ufficio di diretta collaborazione dello scrivente.

Per il solo anno 2019, in considerazione dei tempi definizione dei documenti costituenti il ciclo della performance, il primo report dovrà essere presentato all'Ufficio di diretta collaborazione, oltre che all'O.I.V., entro il 30 giugno e comprenderà l'attività espletata a tutto il 31 maggio.

In ogni caso, il verificarsi di motivi ostativi per il pieno raggiungimento degli obiettivi assegnati e conseguente richiesta di rimodulazione da parte del Dirigente apicale, deve essere sottoposta tempestivamente all'Assessore, escludendosi la possibilità di rimodulazioni di obiettivi concordati in prossimità della fine dell'anno. La piena operatività del controllo di gestione per la verifica del raggiungimento dei risultati assegnati nonché, fino alla introduzione di un più elaborato sistema informativo, l'utilizzo della piattaforma Ge.Ko., costituiscono elementi indispensabili per una puntuale rendicontazione dei risultati conseguiti e per l'individuazione di chi ha concorso al loro raggiungimento, valorizzando il merito attraverso l'erogazione delle indennità premiali ad essi correlati. La valutazione delle performance individuali e di struttura avverrà con le modalità descritte nel Sistema di misurazione e valutazione della performance organizzativa e individuale", predisposto ai sensi dell'articolo 7 del D.P.Reg. 21 giugno 2012, n. 52, apprezzato dalla Giunta regionale con deliberazioni n. 11 del 3 gennaio 2019 e n. 86 del 13 marzo 2019, e adottato con Decreto presidenziale n. 517 del 20 marzo 2017.

E) Contenuti RIFORMA DELLE IPAB

Un obiettivo strategico è la riforma delle IPAB e la promozione e la qualificazione del volontariato. Le II.P.P.A.B. siciliane, sono attualmente 139 in tutto il territorio regionale, la maggior parte delle quali versa in crisi finanziaria (complessivamente il settore ha accumulato decine di milioni di disavanzo, circa 40 milioni di euro, dato al 31.12.2017), non ancora trasformate dal legislatore regionale in aziende pubbliche di servizi alla persona così come è previsto dal decreto legislativo 4 maggio 2001, n. 207 "Riordino del sistema delle istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza, a norma dell'articolo 10 della legge 8 novembre 2000, n. 328", sono enti pubblici non economici dotati di personalità giuridica, autonomia statutaria, gestionale, amministrativa e finanziaria, hanno piena ed esclusiva responsabilità della gestione amministrativa e finanziaria e dei debiti contratti nei confronti dei propri creditori.

E' opportuno avviare un intervento normativo che modifichi l'articolo 30 della legge regionale 9 maggio 1986, n. 22, che ha disciplinato il procedimento di privatizzazione delle II.P.P.A.B., consentendo in tal modo, anche alle II.P.P.A.B. che svolgono attività socio assistenziale in coerenza con l'originario scopo voluto dal fondatore ed in aderenza ai bisogni sociali del territorio, ma che versano in una situazione di sofferenza finanziaria, di potersi avvalere della recente normativa nazionale concernente la riforma del Terzo Settore ed in particolare il riconoscimento della personalità giuridica di diritto privato in controllo pubblico, purché dimostrino che il patrimonio posseduto risulta capiente sia per la copertura del disavanzo di amministrazione sia per un'ulteriore disponibilità liquida entro i valori previsti dalla normativa di settore che è in fase di recepimento organico da parte della Regione.

In tal modo verrà promossa la qualificazione del servizio reso nel settore del volontariato, nella considerazione che tale attività risulta principalmente diretta ad offrire un servizio gratuito alle fasce deboli e fragili della popolazione regionale (minori ed anziani) da parte di soggetti che necessitano, per la delicatezza del compito svolto, di una preventiva attività di formazione in relazione alla tipologia di utenza cui sono dedicati, al fine di offrire un contributo sinergico insieme agli operatori qualificati, in ordine alla presa in carico di soggetti fragili.

INTERVENTI PER L'INCLUSIONE SOCIALE E LA POVERTA'

Promuovere l'inclusione sociale e combattere ogni povertà e ogni discriminazione. Si perseguirà la piena integrazione con le politiche/risorse ordinarie dedicate al medesimo obiettivo di inclusione, al fine di: mettere a fattor comune risorse e opportunità disponibili, assicurare la coerenza tra bandi e norme/regolamenti di settore, adottare dove possibile soluzioni di semplificazione ed accelerazione delle procedure; evitare duplicazioni/sovrapposizioni di interventi che costituiscono un rischio non più sostenibile. In particolare il PO FSE 2014-2020 prevede l'attuazione degli obiettivi specifici 9.1, 9.2, 9.7, 9.3 e delle relative azioni: 9.1.2, 9.1.3, 9.2.1, 9.2.2, 9.2.3, 9.7.3, 9.7.4, 9.3.4, 9.3.6, 9.3.7, 9.3.9, la cui dotazione finanziaria complessiva risulta dai documenti contabili regionali. I destinatari delle azioni indicate riguardano: nuclei familiari multiproblematici, persone che vivono in condizioni di povertà o a rischio di povertà ed esclusione sociale, persone molto svantaggiate, disabili, detenuti ed ex detenuti, tossicodipendenti, immigrate, minori stranieri non accompagnati prossimi alla maggiore età beneficiari di protezione internazionale, sussidiaria ed umanitaria, donne oggetto di abusi e violenze, il personale dei servizi di cura e assistenza dei servizi regionali, degli enti locali, del centro antiviolenza, del servizio di prima accoglienza per donne maltrattate, forze dell'ordine, imprese, associazioni di volontariato, etc. I risultati attesi previsti concernono la riduzione della povertà e dell'esclusione sociale, la promozione dell'innovazione sociale, il rafforzamento dell'economia sociale, l'incremento della partecipazione al mercato del lavoro, attraverso percorsi integrati di inclusione attiva delle persone maggiormente vulnerabili, l'aumento/qualificazione dei servizi e delle infrastrutture di cura socio-educativi rivolti ai bambini e dei servizi di cura rivolti a persone con limitazioni dell'autonomia.

INTERVENTI PER FAVORIRE L'OCCUPAZIONE

Condizione fondamentale per l'inserimento lavorativo e l'occupazione dei disoccupati di lunga durata, dei soggetti con maggiore difficoltà di inserimento lavorativo (vulnerabili), delle donne e dei giovani, è l'attivazione del soggetto privo di impiego e scoraggiato, che deve presentare la DID (dichiarazione d'immediata disponibilità al lavoro) per poter così avviare un percorso personalizzato di istruzione/formazione e lavoro tramite il Centro per l'Impiego. Questa dichiarazione può essere resa anche dai lavoratori che hanno ricevuto la comunicazione di licenziamento. Tra i servizi e le misure sono inclusi l'orientamento di base e specialistico, anche sull'autoimpiego e l'autoimprenditoria, il supporto nella ricerca attiva del lavoro, il tutoraggio per l'avvio dell'impresa, l'avviamento ad attività di formazione ai fini della qualificazione e riqualificazione professionale, dell'autoimpiego e dell'immediato inserimento lavorativo, l'accompagnamento al lavoro, la promozione di esperienze lavorative, anche tramite lo strumento del tirocinio, la gestione di incentivi, la gestione di strumenti finalizzati alla conciliazione dei tempi vita-lavoro, la promozione di prestazioni di lavoro socialmente utile. Delle misure fa parte anche il programma Garanzia Giovani, che supporta i giovani Neet tra i 15 e i 29 anni a inserirsi nel mondo del lavoro tramite percorsi di istruzione, formazione e accompagnamento al lavoro.

Il ruolo assunto dai C.R.A. incardinanti presso l'Assessorato Regionale della Famiglia, delle Politiche Sociali e del Lavoro rispetto agli indirizzi programmatici è in correlazione tra gli obiettivi strategici e quelli operativi che qui di seguito vengono riportati:

A) La Regione come motore di ricerca e di sviluppo

Obiettivo strategico	Descrizione Obiettivo Strategico	Obiettivo Operativo	Strutture Interessate
A.3	Modernizzare e digitalizzare i servizi, riorganizzando funzionalmente l'Amministrazione, attuando politiche di semplificazione e valorizzando le competenze del personale	Pieno rispetto dei termini di conclusione del procedimento in materia di accreditamento regionale ai servizi per il lavoro	Dipartimento Regionale del lavoro, dell'impiego, dell'orientamento, dei servizi e delle attività formative.
		Pieno rispetto dei termini di conclusione dei seguenti procedimenti: 1) "Attuazione delle competenze in materia di Servizio Civile universale"; 2) "Iscrizione all'Albo regionale delle Istituzioni socio assistenziali" L.r. 22/86.	Dipartimento Regionale della Famiglia e delle Politiche Sociali
		Pieno rispetto dei termini di conclusione dei seguenti procedimenti: Bandi per nomina Esperti	Ufficio Speciale Immigrazione
A.4	Sviluppare la cultura della trasparenza e della legalità in coerenza al P.T.C.P. 2019-2021	Attuazione PTPCT 2019-2021 con particolare riferimento alla mappatura delle aree di rischio di cui alla misura 13, all'attuazione delle misure conseguentemente individuate e al miglioramento dei risultati relativi agli obblighi di pubblicazione di cui alla misura 1	Dipartimento Regionale della Famiglia e delle Politiche Sociali Dipartimento Regionale del lavoro, dell'impiego, dell'orientamento, dei servizi e delle attività formative. Ufficio Speciale Immigrazione

B) Ottimizzazione delle risorse finanziarie e razionalizzazione della spesa pubblica

Obiettivo strategico	Descrizione Obiettivo Strategico	Obiettivo Operativo	Strutture Interessate
B.2	Ottimizzare l'utilizzo delle risorse regionali, nazionali e comunitarie per raggiungere i target di spesa prefissati, effettuando un'azione di monitoraggio costante sulle risorse spese, anche finalizzata all'accelerazione della spesa.	Totale utilizzo delle risorse comunitarie destinate a promuovere l'inclusione sociale e combattere la povertà e ogni forma di discriminazione (Rif. Asse 2-O.T. 9 ecc.)	Dipartimento Regionale della Famiglia e delle Politiche Sociali
		Totale utilizzo delle risorse comunitarie destinate a promuovere l'inclusione sociale e combattere la povertà e ogni forma di discriminazione (Rif. Asse 1-O.T. 8 ecc.)	Dipartimento Regionale del lavoro, dell'impiego, dell'orientamento, dei servizi e delle attività formative.
		Definizione della programmazione dei fondi di competenza: PON legalità quota FSE e FESR e fondi FAMI	Ufficio Speciale Immigrazione

D) Istruzione, formazione, lavoro e occupazione

Obiettivo strategico	Descrizione Obiettivo Strategico	Obiettivo Operativo	Strutture Interessate
D.1	Favorire l'inserimento lavorativo e l'occupazione dei disoccupati di lunga durata, dei soggetti con maggiore difficoltà di inserimento lavorativo (vulnerabili), delle donne e dei giovani	Attivazione di Tirocini formativi per inoccupati e/o disoccupati con disabilità	Dipartimento Regionale del lavoro, dell'impiego, dell'orientamento, dei servizi e delle attività formative.
D.2	Riformare il sistema della formazione professionale e dei centri per l'impiego, al fine di favorire un collegamento efficace tra il mondo delle imprese, gli Istituti tecnici superiori e le Università, anche qualificando il livello di offerta di lavoro.	Potenziamento e riforma Centri per l'Impiego	Dipartimento Regionale del lavoro, dell'impiego, dell'orientamento, dei servizi e delle attività formative.

D) Politiche sociali e sostegno alle famiglie

Obiettivo strategico	Descrizione Obiettivo Strategico	Obiettivo Operativo	Strutture Interessate
H.1	Prevenire l'emarginazione sociale e la povertà anche attraverso l'istituzione di cantieri di lavoro e di servizi volti a favorire l'inclusione sociale.	Avvio: cantieri di lavoro a favore dei comuni ed enti di culto; cantieri di servizio.	Dipartimento Regionale del lavoro, dell'impiego, dell'orientamento, dei servizi e delle attività formative.
H.2	Riformare gli istituti di assistenza e beneficenza - IPAB, per la promozione e qualificazione del volontariato.	Riorganizzazione e riqualificazione delle I.P.A.B.	Dipartimento Regionale della Famiglia e delle Politiche Sociali
H.3	Sostenere e promuovere politiche inclusive per favorire l'integrazione in materia di disabilità	Attivazione volte a favorire l'inclusione sociale delle fasce deboli ed a rischio di marginalità anche attraverso l'utilizzo delle risorse nazionali.	Dipartimento Regionale della Famiglia e delle Politiche Sociali

F) Allegati

Costituiscono parte integrante della presente direttiva le allegate schede che, per ciascun dirigente preposto ai Centri di responsabilità amministrativa nei quali è articolato l'Assessorato riportano gli obiettivi operativi assegnati e condivisi per l'anno 2019 (scheda di programmazione 1 e, per ciascuno di tali obiettivi operativi le modalità attuative (azioni, tempi, indicatori e target - schede di programmazione 2).

Assessore
Antonio Scavone

